

Le sue precarie condizioni sono un'occasione di dibattito

Anche l'albergo popolare nei piani di risanamento del centro storico

Una struttura migliorata negli anni ma sempre separata dal contesto sociale - Carenze di servizi e di personale I programmi di ristrutturazione - Più problemi collegati

Firenze guarda al suo futuro: discute del centro direzionale, dell'aeroporto, dei collegamenti ferroviari e stradali, si batte perché vengano tutelate e sviluppate le attività produttive, valorizzate quelle turistico-commerciali, perché il suo patrimonio artistico e culturale sia conosciuto e apprezzato in tutto il mondo, ancora più di sempre. Ma ogni scelta, ogni decisione importante deve fare i conti con la storia della città, e la sua espressione urbana e civile: il centro storico.

Ogni giorno i segni dello squilibrio, della disgregazione che investe, senza eccezioni, i grandi nuclei urbani, scoppia, prima tra tutti il problema della casa, dei servizi. Parte il dibattito, sollecitato dall'ente locale, si parla di piani di risanamento, si avvia il censimento delle case e degli immobili sfitti (in totale più di 160) si mettono al fuoco le questioni dei «grandi contenitori», da Montedomini a S. Orsola, dal Parterre alla Fortezza. Dalle istituzioni, alle associazioni culturali ai comitati di quartiere, tutti suonano la parola, fanno progetti, esprimono punti di vista, le commissioni consultative, nel bilancio preventivo del '78 grasse fette di finanziamenti vengono stanziati per interventi di ristrutturazione recupero e risanamento.

Andiamo, un giorno qualsiasi, in Oltrarno, uno dei punti dolenti dell'intero sistema del centro storico, il più disgregato, socialmente, economicamente. Via della Chiesa 66, la scritta che campeggia sul grande palazzo giallastro degli anni venti dice: Albergo Popolare. Nella tarda mattinata tutto è in ordine. Passata la cancellata di ferro si entra in un atrio simile a quello di una vecchia scuola, con la vernice lavabile a strisce quadrate. Nei piani superiori si aprono le porte delle camere, a due, tre, cinque letti, reparto uomini e donne tutto uguale. Solo in qualche camera ci sono patufolo, valigie, indumenti rivestiti sulle verniciate dei letti: chi ci

dorme, si capisce solo da questo, qua una di mia, la, nei tre letti rimbombano, i suoi piedi. Sul divanetto attento a destra la signora di corpora arditissima della basilica del Carmine si affaccia ai camerieri speciali: venti, trenta letti per gli ospiti alfabetizzati, stabilizzati, alfabetizzati, alfabetizzati. L'impressione è quella di un collegio povero, di una camera trascurata. La scena si anima solo alle otto di sera quando gli ospiti arrivano per preannunciare. Si affollano nella piccola sala del centro, si accendono al vetro dove un impiegato registra la presenza, timbra cartellini, recitole la piccola cifra necessaria per dormire. La notte poi è un'incognita, con il poco personale di servizio a disposizione e l'inevitabile tensione che nasce in strutture del genere, con la presenza fissa (su 300 persone, dicono all'albergo, cambieranno ogni giorno si e no una ventina di facce da tanti anni a questa parte), di problemi umani cronici e strariscanti.

Sotto agli inizi del secolo sulle ali di una iniziativa assistenziale privata l'albergo popolare ha fatto fino ad oggi indubbi passi in avanti, rimodernandosi per offrire una ospitalità dignitosa. Ma contraddizioni e strariscanti segni ancora pesantemente il volto di questa struttura che, per vicende e situazioni generali, è nata come ghetto e tale sostanzialmente ancora resta, senza contatti con il quartiere e la città, e per la carenza di strutture, personale, adeguati regolamenti, in capace di spezzare questi storici ostacoli.

L'albergo popolare è presente anche in altre città italiane, ma governato da norme diverse: viene fatto in collaborazione con la Fondazione Internazionale Menarini. In particolare il congresso esamina i numerosi casi in cui, dopo l'infarto cardiaco, non si trova alcuna alterazione organica a carico delle coronarie (le arterie che «fanno da corona al cuore»). Durante il congresso sono state analizzate e discusse forme di angina precedentemente dubbie nelle quali, anziché lesioni strutturali delle coronarie, esistono alterazioni di funzionamento, di tipo spastico, per esempio, che sono la causa del dolore anginoso e certe volte dell'infarto. Le coronarie possono restringersi e poi riaprirsi perché contratte da uno spasmo che gioca un ruolo rilevante nell'infarto. Lo spasmo coronario è stato ora documentato grazie alle

Proposta del Consorzio sanitario della zona 37

«Pronto soccorso» contro i ricoveri in manicomio

Una lettera al rettore, al preside di Medicina e al presidente del Santa Maria Nuova - Il rapporto col Policlinico di Careggi

Il presidente del consorzio socio-sanitario della zona 37 (Sesto, Campi, Calenzano) ha trasmesso al magnifico rettore della università degli studi, al presidente della facoltà di medicina ed al presidente dell'ospedale di S. Maria Nuova una proposta elaborata dal consorzio per l'istituzione di un servizio di pronto soccorso psichiatrico. Le motivazioni di questa proposta sono succintamente esposte nella lettera che accompagna il documento approvato dall'assemblea consorziale. Nella lettera tra l'altro si legge: «All'interno delle linee generali di politica sanitaria psichiatrica del consorzio socio-sanitario "Piana di Sesto", un obiettivo primario è quello di evitare i ricoveri nell'ospedale psichiatrico e la istituzionalizzazione dei cittadini. A tale scopo sono in studio ed in attuazione varie strategie: fra queste, nei casi nei quali la situazione psicopatologica non sia gestibile ambulatorialmente a domicilio e che richiedano un breve periodo di specializzazione, vi è l'iniziativa del riferimento allo ospedale generale di zona, che, per questo consorzio, è rappresentato dal Policlinico di Careggi. In tale sede, nell'ambito del complesso con-

venzionato arcispedale università, opera la clinica psichiatrica, per le attività della quale esiste già un progetto di integrazione con i servizi psichiatrici territoriali elaborato da un gruppo di esperti dell'università e dell'amministrazione provinciale. Sarebbe possibile prevedere nell'immediato, a giudizio dei tecnici universitari e del territorio, la sperimentazione di una prima fase di integrazione fra il servizio di salute mentale del consorzio e quello della clinica psichiatrica, istituendo un servizio di pronto soccorso psichiatrico. La lettera così continua: «In tale prospettiva, questo consorzio rivolge richiesta alla facoltà di medicina dell'università degli studi perché voglia autorizzare detta sperimentazione, sulla scorta dei risultati della quale sia successivamente possibile stabilire un rapporto convenzionale fra gli enti interessati. Sperimentare una nuova forma di integrazione fra università e territorio, ai fini assistenziali, didattici e scientifici dovrebbe consentire di realizzare un servizio psichiatrico sempre aperto e a disposizione della zona socio-sanitaria 37 anche al fine di evitare esperienze segreganti

quali il ricovero manicomiale. Esso dovrebbe fondarsi sull'apporto dei medici di base operanti nel territorio, dei medici della guardia medica, degli operatori psichiatrici del servizio di salute mentale del consorzio e di quelli della clinica psichiatrica dell'università, il cui intervento, nelle ore in cui non è aperto il servizio territoriale, si dovrebbe attuare tramite consultazioni telefoniche. Viste le esigenze nei locali dell'ospedale psichiatrico di Careggi e l'attuale ricovero nei locali della clinica, la proposta prevede, inoltre, la possibilità di utilizzare i servizi territoriali per una cura prolungata e di elaborare una metodologia che permetta il riferimento, l'archiviazione, la elaborazione ed il pronto recupero del massimo possibile di pratica ricoverata dalla pratica assistenziale, secondo l'ottica epidemiologica. Questo programma dovrebbe avvalersi del centro di calcolo elettronico della università. La proposta è scritta nella lettera - si inserisce chiaramente nella linea di profonda innovazione dell'assistenza psichiatrica la cui urgenza ed attualità sono anche all'attenzione del parlamento con i noti progetti di riforma».



Appiati alla giovane 28 punti di sutura sull'addome

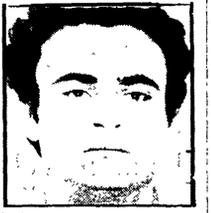
Ferisce la fidanzata con un colpo di lametta

Protagonista dell'episodio un giovane di Casablanca - I due erano specializzati in borseggi - Un litigio ha scatenato l'ira dell'uomo

L'ha ferita all'addome con un colpo di lametta; un ferimento terribile a giudicare dalla ferita provocata: Eleonora Rabba, 21 anni, allo spedale ha avuto ventotto punti di sutura. A ridarla così è stato il fidanzato geloso, il marocchino Abdel Elkerbeti, 27 anni, da Casablanca. Il giovane è stato arrestato per lesioni aggravate ma dovrà rispondere anche di un reato aggravato in concorso con la sua ragazza che è finita anche lei in carcere. La polizia ha scoperto che la coppia si era specializzata in borseggi, come è emerso dal ritrovamento di numerosi borselli nella camera dei due giovani. Venerdì sera, la polizia venne a sapere che in piazza dell'Unità, una donna era stata accoltellata. Nessuno la conosceva. Il giorno dopo una ragazza che abitava nell'albergo Boston di via Guelfa, si era fatta medicare all'ospedale di S. Giovanni. Aveva una ferita all'addome, uno sfregio che aveva richiesto ventotto punti di sutura. Il giovane, identificato per Eleonora Rabba, residente a Roma, interrogata dichiarava di essere stata ferita da un sudamericano, un certo Josef.

Il motivo? «Avevamo litigato. Avevamo fatto dei borseggi insieme e mi voleva dare una percentuale inferiore a quella pattuita, nel corso della lite mi aveva colpito». Ma c'era qualcosa che non quadrava. Gli agenti si recarono in via Guelfa presso l'albergo Boston e trovarono nella camera della donna borselli, una macchina fotografica e 300 mila lire in contanti. Messa alle strette la giovane donna finiva per confessare.

«È stato il mio fidanzato che mi ha trovato insieme a Josef il sudamericano», Abide Elkerbeti, non voleva che la sua donna frequentasse la compagnia dei sudamericani con i quali compiva i borseggi». «Io non gli ho dato retta e quando mi ha sorpreso in compagnia di Josef in piazza dell'Unità ho incominciato a litigare. Josef è fuggito e io gli ho risposto che andasse al diavolo. Allora ha tirato fuori la lametta e mi ha colpito». Un colpo preciso, netto che ha tagliato la camicetta e l'addome della ragazza che è in stato interessante di due mesi di gravidanza. Josef, che fra gli oggetti recuperati c'è anche il portafoglio di Nicoletta Brizzi, 22 anni, abitante a San Casciano Val di Pesa, che il 4 maggio scorso venne borseggiata su un autobus dell'Ataf.



Eleonora Rabba e Abdel Elkerbeti

Congresso di radiologia vascolare

Nuove tecniche per prevenire gli infarti

Nel corso del simposio è stato illustrato come sia possibile individuare lo spasmo

Le affezioni cardiovascolari incidono pesantemente nelle percentuali di mortalità. Il fenomeno è analizzato scientificamente a Firenze, al Palazzo dei congressi, dove è in corso di svolgimento il terzo congresso della «European society of cardio vascular radiology», organizzato in collaborazione con la Fondazione Internazionale Menarini. In particolare il congresso esamina i numerosi casi in cui, dopo l'infarto cardiaco, non si trova alcuna alterazione organica a carico delle coronarie (le arterie che «fanno da corona al cuore»). Durante il congresso sono state analizzate e discusse forme di angina precedentemente dubbie nelle quali, anziché lesioni strutturali delle coronarie, esistono alterazioni di funzionamento, di tipo spastico, per esempio, che sono la causa del dolore anginoso e certe volte dell'infarto. Le coronarie possono restringersi e poi riaprirsi perché contratte da uno spasmo che gioca un ruolo rilevante nell'infarto. Lo spasmo coronario è stato ora documentato grazie alle

ricerche condotte al Policlinico di Pavia e in altri centri europei - secondo quanto affermato al congresso - ed è pertanto possibile affrontarlo in modo più efficace. Il congresso - che si conclude oggi - ha inoltre affrontato i problemi della collaborazione con i rischi connessi con l'uso dei raggi X. Il problema è particolarmente importante nel caso delle radiografie cardiovascolari in cui si devono necessariamente usare dosi cinque e anche dieci volte superiori rispetto a quelle delle altre indagini radiografiche. Al congresso i rappresentanti della clinica medica universitaria di Vienna hanno presentato i risultati delle loro esperienze e una nuova tecnica che permette di ridurre i dosaggi di raggi X. In pratica si è lavorato ricorrendo alle cosiddette «terapie» (gli elementi della serie del lantanio), che colpite dalle radiazioni divengono fluorescenti; ed è appunto la loro forte fluorescenza che più facilmente impressiona la lastra radiografica.

Un mese di tempo per esprimere un parere

Lo statuto dei Consorzi all'esame dei quartieri

Il documento consegnato ieri ai presidenti - Assemblee popolari per consentire la più ampia consultazione

Oggi riunione del direttivo regionale. È convocato per oggi il comitato direttivo regionale con il seguente ordine del giorno: «Il comitato direttivo della iniziativa unitaria contro il terrorismo e prima valutazione delle elezioni, alle 15.30. L'iniziativa del partito sui problemi di politica economica in relazione al documento del programma della giunta regionale».

Per lunedì alle 21 presso la casa del popolo di Firenze si terrà una riunione precedentemente a San Giovanni Valdarno è programmato l'attivo di zona del Valdarno sulla iniziativa politica al quale prenderà parte il compagno Giulio Querini, segretario regionale.

Non sarà soltanto un atto formale: gli amministratori hanno anche espresso l'esigenza che su questo tema, particolarmente importante per l'organizzazione sanitaria della città e dei comuni di Fiesole e Valgola, sia avviata una consultazione di massa allargata a tutta la popolazione attraverso assemblee aperte. Sia sulla zonizzazione che sullo statuto dei Consorzi recentemente il consiglio comunale si è espresso con un giudizio positivo di tutte le forze politiche, che hanno apprezzato la volontà di far collimare presto i nuovi organismi.

Domani alle 21 presso la casa del popolo delle Due strade - via Senese 121 - si terrà l'attivo di zona Firenze - centro - Oltrarno sui temi della situazione politica.

Il compito che attende oggi i quartieri e l'intera popolazione è quello di verificare e approfondire, nel corso dell'attuazione, i contenuti dello statuto. Ultimo atto nel lungo iter attraverso cui è passato il provvedimento sarà quello dell'approvazione definitiva da parte di tutte le assemblee elettive.

La realtà della regione per una settimana a Montecarlo

La Toscana alla conquista del Principato

Dal 27 maggio al 4 giugno manifestazioni enogastronomiche, culturali ed artigianali - Saranno esposte le fotografie degli Alinari - L'iniziativa dell'azienda autonoma di turismo, degli enti locali e della Regione - Il programma

Dopo il dibattito in Palazzo Vecchio

Puntualizzazione del PDUP sulle polemiche per Moro

La polemica sul « caso Tasselli », sollevata dai consiglieri democristiani in Palazzo Vecchio, si arricchisce di nuovi episodi e di notizie. Come è noto, la vicenda è nata la settimana scorsa nel corso del dibattito in Consiglio comunale sul terzetto per Eleonora Rabba, ucraina, subito dopo l'uccisione dell'onorevole Aldo Moro. Durante l'intervento del consigliere Tasselli, i democristiani abbandonarono la sala con il fine di protestare contro alcune affermazioni dell'onorevole Moro ed il fenomeno del terrorismo.

A giudizio degli esponenti del Pdup, il gesto clamoroso della Dc durante il dibattito in Consiglio comunale, è una richiesta del testo dell'intervento di Tasselli fanno parte di un gioco strumentale teso a creare elementi di divisione all'interno della maggioranza di Palazzo Vecchio.

L'assessore Camarlinghi e il presidente dell'azienda autonoma di turismo Von Berger hanno presentato nel corso di una conferenza stampa svolta in palazzo vecchio la «settimana fiorentina» che si terrà dal 27 maggio al 4 giugno. La manifestazione, organizzata dall'azienda di turismo toscana in collaborazione con l'amministrazione comunale di Firenze, di Greve in Chianti, di Montecatini e la partecipazione della Regione Toscana, si terrà a Montecarlo dal 27 maggio al 4 giugno. Nel corso della settimana si avranno una serie di manifestazioni: una degustazione e la vendita dei Chianti classico, la settimana gastronomica fiorentina e toscana, la mostra d'arte, artigianato e turismo, la presentazione di un defilé di moda da parte del «Centro di Firenze per la moda italiana». Iniziativa queste che si inseriscono in un vasto programma culturale che comprende l'esposizione di fotografie degli Alinari sulla Firenze degli anni 1860-1915; uno spettacolo musicale di Riccardo Marasco, una rappresentazione teatrale di proiezione di alcuni film sulla Toscana; un concerto musicale, una conferenza sul crocifisso di Cimabue. Questa manifestazione, come è stato sottolineato nel corso della conferenza stampa,

verrà reclamizzata su tutta la costa a cura del principato di Montecarlo e ha scopo di attrarre turisti e investimenti verso un centro economico e finanziario di grande rilievo sul piano europeo. Sabato 27 maggio, alle ore 12, avrà luogo un incontro ufficiale delle delegazioni nella sala Lanzi XV dell'Hotel de Paris; alle 17.45 ci sarà la proiezione del film: «La Toscana vista dal cielo» in edizione francese; alle 21, incontro a lire politiche fiorentine con la proiezione di un film ufficiale in onore della delegazione Toscana. Domenica 28 maggio, alle ore 15, avrà luogo l'inaugurazione della mostra fotografica di Montecarlo, organizzata da Riccardo Marasco presso il centro internazionale dei congressi. Lunedì 29 maggio, alle ore 17.45, al museo oceanografico avrà la proiezione del film su «Calcio storico fiorentino» alle 21, al centro internazionale dei congressi, ci sarà la rappresentazione teatrale di «Il gatto in cantina», messo in scena dalla compagnia di prosa «Città di Firenze» su regia di Carlo Cirri.

Martedì 30 maggio, alle ore 17.45, al museo oceanografico, proiezione del film sul «Cupola del Brunelleschi» alle 21, seconda rappresentazione de «Il gatto in cantina». Mercoledì 31 maggio, alle ore 17.45, al centro internazionale dei congressi, proiezione del film «Il Chianti classico» e degustazione dei vini del Chianti classico; alle 21 nel complesso sportivo di Ponteville, incontro di basket tra l'A.S.M. e l'Olimpia di Firenze. Giovedì 1. giugno alle 17.45 al centro internazionale dei congressi, verrà proiettato per la seconda volta il film sul Chianti classico; alle 18.30 al municipio di Monaco, ci sarà un ricevimento toscano, offerto dal municipio di Greve in Chianti; alle 21, nella cappella della misericordia, proiezione del film «Il Chianti classico» e degustazione dei vini del Chianti classico; alle 21 nel complesso sportivo di Ponteville, incontro di basket tra l'A.S.M. e l'Olimpia di Firenze. Venerdì 2 giugno, alle ore 17.45, presso il museo oceanografico, si terrà una conferenza di prosa di Umberto Baldini, soprintendente dell'ufficio delle pietre dure e laboratori di restauro di Firenze, con la presentazione di Audio-visual sul «Crocifisso del Cimabue»; alle 21 allo Sporting club, nella sala delle stelle si terrà il dinner di gala, presentazione di una defilé di moda da parte del «Centro di Firenze per la moda italiana».



Alla Regione il saluto dei sindaci friulani

Sono venuti dal Friuli per esprimere alla Toscana la riconoscenza per il sostegno dato alle popolazioni colpite dal terremoto. Il sindaco di Osoppo, Valentino Trombetta, il sindaco di Bordano, Colomba, il presidente della Comunità montana di Gemona, Madie, il vicesindaco di Trasaghis, Del Negro e il consigliere comunale di Trasaghis, Danellutti, compaiono nella delegazione del Consiglio e della Giunta hanno brevemente risposto alle parole della delegazione friulana: «Abbiamo fatto il nostro dovere» ha detto Lagorio; «È nata una nuova amicizia tra le nostre genti» ha aggiunto Loretta Montemaggi, presidente della Giunta Lello Lagorio, assessori regionali e i presidenti dei gruppi consiliari. «La Toscana ha offerto una grande prova di solidarietà morale e materiale verso la nostra terra e i nostri paesi distrutti dal terremoto del '76. Il vostro aiuto è stato determinante per get-

tare le basi della rinascita; di tutto ciò lo testimoniano i nostri bambini e i nostri ragazzi non cancellabile ed una gratitudine profonda». Queste alcune delle parole pronunciate dal sindaco di Osoppo. Per venti mesi dopo il terremoto hanno continuato ad operare nel Friuli, i tecnici della Regione Toscana e i volontari che sono continuati a contribuire nella regione colpita. Il presidente del Consiglio e della Giunta hanno brevemente risposto alle parole della delegazione friulana: «Abbiamo fatto il nostro dovere» ha detto Lagorio; «È nata una nuova amicizia tra le nostre genti» ha aggiunto Loretta Montemaggi, presidente della Giunta Lello Lagorio, assessori regionali e i presidenti dei gruppi consiliari. «La Toscana ha offerto una grande prova di solidarietà morale e materiale verso la nostra terra e i nostri paesi distrutti dal terremoto del '76. Il vostro aiuto è stato determinante per get-

La FOTO: un momento dell'incontro

Oggi si apre a Pontassieve la nona mostra del Toscanello

Questa sera, alle ore 17.30, nella sala del consiglio comunale di Pontassieve sarà inaugurata la nona mostra mercato del vino Chianti «Toscanello d'oro». Alla cerimonia interverrà il presidente del consiglio regionale, Loretta Montemaggi. Nel corso della rassegna avranno luogo numerose iniziative: Domani, alle ore 16, convegno su «I vigneti del futuro, aspetti economici ed orientamenti evolutivi nella tecnica di allevamento della vite» (interverranno i professori Franco Scaramuzzi ed Ezio Salvini); Venerdì conferenza dibattito sul tema «Gli americani a tavola: Chianti o Cola» (interverranno Giuliano Bugalini, direttore della scuola di cucina per stranieri, saranno presenti esperti americani). Infine, sabato 20, con inizio alle ore 10, convegno su «I problemi finanziari dell'agricoltura: situazione attuale e prospettive» (interverranno numerosi docenti, esperti ed operatori del settore). Tutti i convegni si svolgeranno nella sede del palazzo comunale di Pontassieve.